

## CONSIGLIO DEL CENTO/100, o ass. CENTO/100

‘Consiglio istituito a Firenze nel 1458 con l'autorità di promulgare leggi e deliberare circa le imposte e le faccende militari’; costituì il fulcro della potenza medicea

### Esempi

- XLVII.18: «e ora in questi 2 chatasti, che si diceva gli ponevano p(er) fare l'onoranze a questi Si(n)gnori che s'aspettano ora p(er) San Giovanni: e nove dì feciono **Consiglio del Ciento**; che vi fu di dì che 40 volte la missono a p(ar)tito, e non si vincieva: pure poi si vinse».<sup>1</sup>
- XLVIII.15: «Voglono <po> rafermare di far gl'Otto a mano p(er) 5 anni; e à(n)no fatto el **Consiglio del Ciento** parechi dì, e non si vincie: che la brigata no· gli vorrebbe più a mano».
- LXVII.25: «E quella ch'ebe più fave à(n)no messa nel **Consiglio del Ciento**».
- LXVII.33: «Èssi pur *vinto* la pitizione nel **Ciento**: nè di 54 nè di 58 nè di loro amici, non è da dirne altro per ora».
- LXVIII.14: «Èssi vinto nel Conssiglio del Popo[lo], questa mattina, quello<sup>2</sup> che si vinse nel **100**».
- LXVIII.40: «E s'è vinto nel Consiglio del Comune,<sup>3</sup> questo dì 31, <nel po> che s'è dato chonpimento agl'altri fatti di sopra, ed èssi rimesso mano a cose nuove; e questo medesimo dì s'è fatto el **Consiglio del Ciento**».
- LXVIII.55: «Sìano a dì primo di febraio, /e sento/ e sento che ieri si vinse alla prima la pitizione si misse nel **Consiglio del 100**».

### Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

**Corrispondenze.** *Provvisioni de' Consigli Maggiori della Repubblica Fiorentina*, Guicciardini (cfr. s. v. *cento*: Rezasco § II, GDLI § 9).

---

<sup>1</sup> La *i* è di fattura anomala.

<sup>2</sup> La *-o* è corretta su altra lettera.

<sup>3</sup> *del Comune* è aggiunto nell'interlinea superiore.